

I CANONICI REGOLARI NEL CUORE DI DOM GRÉA.

La situazione ecclesiale e sociale del XIX secolo



Adrien Gréa (*Lons-le-Saunier 1828 – Rotalier 1917*) è stato un sacerdote francese che ha fondato nel 1871 la congregazione religiosa dei Canonici Regolari dell'Immacolata Concezione.

Ha dedicato gran parte della propria vita alla restaurazione degli *antichi canonici regolari*: se si vuole capire a quale *passato* si ispirasse, non si può che partire dal suo *presente*.

La situazione ecclesiale e sociale del XIX secolo

La storia della Chiesa cattolica nel XIX secolo è dominata dalla volontà di rispondere alla secolarizzazione della vita sociale e intellettuale che avanzava seppur a ritmi diversi, secondo i singoli paesi, ma in modo inesorabile. Nello stesso tempo nasceva una nuova società, che rispondeva agli ideali dell'individualismo e della mobilità sociale. La Chiesa usciva indebolita dalla crisi rivoluzionaria.

La rapida analisi del contesto storico che seguirà terrà conto di un'importante spartiacque, e pertanto, sarà suddivisa in due macro-aree:

- 1. 1815-1846**= dal Congresso di Vienna all'elezione pontificia di Pio IX
- 2. 1846 – inizi '900**= dal pontificato di Pio IX alla morte di Dom Gréa

1. 1815-1846

Il **Congresso di Vienna** indica il complesso dei negoziati svoltisi (1814-15) tra le potenze vincitrici del decennale scontro con Napoleone (Austria, Russia, Prussia e Gran Bretagna), ai quali parteciparono anche quasi tutti gli altri Stati europei. I principi fondamentali a cui si ispirò, sotto la leadership del rappresentante austriaco Metternich, furono quelli della legittimità, con il ripristino dei sovrani spodestati da Napoleone, e dell'equilibrio politico, garantito dalla divisione dell'Europa in sfere di influenza.

Lo storico italiano Miccoli sostiene che sia difficile sopravvalutare l'immenso *choc* provocato nell'opinione pubblica cattolica dalla scossa rivoluzionaria di Napoleone.

Non si era trattato solo delle persecuzioni e delle spoliazioni che la Chiesa aveva subito, né dell'avversione profonda di cui si era sentita inaspettatamente circondata.

Un intero sistema di valori e di rapporti era stato completamente spezzato e distrutto. Fu intrapreso un lavoro immenso di ricostruzione che si prolungò fino alla metà del secolo. Questa rinascita religiosa andò di pari passo con il ritorno alla forza dei sentimenti, caratteristica del romanticismo europeo. Era anche molto legata al ritorno verso valori di ordine e di autorità, caratteristici della Restaurazione. Ricordiamo solamente un episodio emblematico, ovvero la Costituzione civile del Clero, che nel luglio del 1790 aveva stabilito che tutti i membri del clero stipendiati dallo Stato fossero eletti dai cittadini, e che i chierici prestassero giuramento di fedeltà allo Stato (Chiesa divisa fra preti giurati e preti refrattari).

I vari pontefici che si susseguirono nel corso del XIX secolo, da Pio VII a Pio IX, agirono tenacemente per un radicale rinnovamento della vita religiosa.

- ❑ Pio VII (1800-1823)
- ❑ Leone XII (1823-1829)
- ❑ Pio VIII (1829-1830)
- ❑ Gregorio XVI (1830-1846)
- ❑ Pio IX (1846-1878)
- ❑ Leone XIII (1878-1903)

In Europa le riforme napoleoniche non erano state accolte ugualmente nei diversi Paesi. Infatti mentre alcune Chiese nazionali, ad esempio quelle di Austria, Portogallo e Spagna, si erano mantenute nella loro struttura anteriore alla Rivoluzione, altre, come Germania, Belgio e Italia avevano subito un profondo mutamento in seguito all'introduzione delle ideologie francesi e della *secolarizzazione*.

E cosa succedeva nella terra di Dom Gréa, in Francia?

La nobiltà francese, passato il periodo rivoluzionario, si stava riavvicinando al cattolicesimo, per interessi di classe e interessi politici. Dopo vari tentativi ad opera di Pio VII, si decise di tornare al Concordato del 1801.

Il bilancio della Restaurazione dal punto di vista religioso non fu del tutto negativo. Potremmo essere concordi con gli studiosi Aubert, Beckmann e Lill e la loro ipotesi secondo cui la Francia del 1830 fosse più cristiana di quella del 1815. Il lento e silenzioso lavoro di ricostruzione spirituale di quegli anni portò ad un aumento complessivo delle ordinazioni sacerdotali e al cospicuo numero di nuove fondazioni di congregazioni dedite all'assistenza ospedaliera o all'insegnamento.

Citiamo a titolo esemplificativo quando accadde durante il regno di Luigi Filippo I (1830–1848), con i benedettini che nel 1832 si stabilirono nell'antico priorato di Solesmes nella regione della Loira. A loro si attribuisce, tra l'altro, il vasto movimento di recupero del corpus delle melodie gregoriane, ufficialmente approvata e adottata poi dalla Chiesa nel 1904. (Da ricordare in questo senso l'opera di Dom Prosper Guéranger, *L'Année Liturgique*)

Il risveglio delle congregazioni religiose

La Rivoluzione aveva soppresso le Facoltà di Teologia in Francia, per cui la formazione intellettuale del clero si ridusse fino al 1842 a quella impartita nei seminari.

Tra il 1800 e il 1830, e maggiormente dal 1830 al 1847, si ricostruirono e si moltiplicarono le congregazioni religiose. Fiorirono soprattutto quelle dedite all'insegnamento elementare e alla cura dei malati. Rispetto ad altri religiosi, in particolare furono i Gesuiti ad avere un rapido sviluppo, sul triplice piano di collegi, predicazioni e missioni popolari (1814= Pio VII ristabilisce la Compagnia di Gesù). L'Ordine di San Francesco ebbe, invece, maggiori difficoltà a rialzarsi: le clarisse si ripresero più velocemente rispetto ai frati minori, così come accadde alle carmelitane, più rapide nel nuovo insediamento rispetto ai carmelitani.

Proseguendo con il nostro elenco degli Ordini religiosi, citiamo:

- 1816: riapertura della Grande Chartreuse sulle Alpi francesi;
- 1821: la restaurazione della Congregazione di Monte Cassino;
- 1832: restaurazione dei benedettini a Solesmes;
- 1837: Padre Lacordaire ristabilisce i domenicani in Francia.

Apparvero soprattutto Ordini nuovi: in Francia gli Oblati di Maria Immacolata, fondati da Monsignor de Mazenod a Marsiglia nel 1816; i Marianisti da padre Chaminade; le dame del Sacro Cuore da Sophie Barar, Suore di San Giuseppe di Cluny dalla religiosa Anne-Marie Javouhey; in Italia i Sacerdoti delle Scuole di Carità dei fratelli Cavanis a Venezia; gli Oblati della Vergine Maria di Bruno Lanteri in Piemonte e l'Istituto della Carità di Antonio Rosmini in Lombardia.

Nel medesimo periodo anche i Regolari subirono una sorta di *restauratio*. La Congregazione per la Riforma dei Regolari si riunì dal 1815 al 1823, e dopo poco quella dei Vescovi e dei Regolari, e quella della Disciplina regolare. Durante la Restaurazione l'opera di ri-cristianizzazione fu affrontata anche attraverso le missioni, cui si dedicarono in Francia diverse congregazioni. Una novità nella storia religiosa francese fu rappresentata dall'istituzione nel 1835 delle *Conferenze di Notre-Dame* (Beato Federico Ozanam)

A livello di spiritualità furono certamente la devozione all'Eucaristia e al Sacro Cuore a caratterizzare tale periodo.

Concludendo l'analisi della nostra prima **macro-area (1815-1848)** potremmo descrivere la Chiesa francese dei primi decenni dell'800 con le parole di Padre Lacordaire «Il nostro clero è diviso in due partiti: l'uno vuole l'antica chiesa di Francia con le sue massime ed i suoi metodi; l'altro crede che la Francia sia in uno stato irrimediabilmente nuovo».



2. 1846-1900

La nostra seconda macro-area ha convenzionalmente inizio con l'elezione sul soglio di Pietro del cardinale Giovanni Maria Mastai Ferretti. Nel giugno del 1846 costui fu eletto papa con il nome di Pio IX in ricordo del suo benefattore Pio VII. Fin dai primi mesi del suo pontificato egli dimostrò una grande tolleranza verso le idee liberali. Saranno interessanti, in seguito, i legami tra Dom Adrien Gréa e Pio IX. E in Francia? Erano questi i primi anni di diffusione del socialismo, con Saint-Simon e Fourier. Napoleone III, attraverso un colpo di stato (1836), si faceva eleggere presidente (1848-1852), e poi imperatore (1852-1870).

Durante il pontificato di Pio IX proseguì la riscoperta ed il rinnovamento della liturgia, nel triplice campo della musica strumentale, di quella polifonica e del canto gregoriano. Si moltiplicarono, inoltre, in quegli anni le scuole e i collegi cattolici in tutta la Francia. Bisogna operare una distinzione fra le diverse regioni francesi: la *restauratio* fu più agevole nelle regioni dell'Ovest, del Massiccio centrale, della Alpi e del Giura, rispetto a quanto avvenne invece nel bacino parigino, nel Sud-Est e in Provenza.

Tornando a Pio IX, tra il 1851 e il 1857, si ebbe il periodo più sereno del suo regno terreno. Era terminato, infatti, il suo esilio in Gaeta. Fu molto attento alla situazione delle varie congregazioni religiose, e volle designare di persona i superiori di alcune congregazioni romane. La riscoperta di Cristo si accompagnò, nel secolo XIX ad una nuova diffusione della pietà verso la Madre, a volte manifestata in forme spettacolari. Fiorirono nuove congregazioni mariane e Paolina Jaricot fondò nel 1826 l'associazione del "Rosario Vivente" (comunità spirituale di riflessione e preghiera sull'esempio di Maria). Senza dubbio la proclamazione da parte di Pio IX del **dogma dell'Immacolata Concezione del 1854**, con la bolla *Ineffabilis Deus*, contribuì ad aumentare la devozione dei fedeli.

Senza addentrarci in complesse questioni teologiche, si può comunque dire che l'aver atteso tanto tempo prima di promulgare il dogma sia in qualche modo un fattore che depone a favore della validità della decisione di Pio IX.

Inoltre, un altro fattore decisivo, era costituito dal fatto che ormai già da secoli, ovunque nella cattolicità, si venerava Maria anche sotto il titolo di Immacolata, e centinaia erano le cappelle già consacrate al suo immenso privilegio. Proprio in una di queste il beato Pio IX ebbe la suggestione di giungere alla grande epocale decisione del dogma.

Citiamo altre due importanti decisioni di quegli anni di Pontificato:

- ✓ la pubblicazione del *Syllabus errorum* del 1864, con la severa condanna di 80 proposizioni che rappresentano alcuni dei più caratteristici e pericolosi «errori» del tempo (es. panteismo, naturalismo e razionalismo assoluto; razionalismo moderato; indifferentismo e latitudinarismo; comunismo; etc. etc.);
- ✓ la convocazione del Concilio Vaticano I, con la bolla *Aeterni Patris* del 29 giugno 1868, attraverso la quale riuniva a Roma per l'8 dicembre 1869 tutti i vescovi cattolici. In estrema sintesi, dopo un lungo dibattito, il concilio ecumenico approvò la infallibilità pontificia.

Come avremo modo di vedere, vi prese parte anche il nostro Adriano Gréa in qualità di teologo.

Il successore di Pio IX fu papa Leone XIII, definito spesso «papa della pace» o «papa dei lavoratori» per la sua attenzione ai temi sociali. La reale svolta e novità del pontificato leonino riguardò la politica ecclesiastica e l'atteggiamento pastorale nei confronti della *modernità*. Il suo governo fu caratterizzato, infatti, dall'ambizioso progetto di riaffermare il Primato della Sede Apostolica attraverso una ridefinizione dei suoi rapporti con gli Stati europei e la riconciliazione della Chiesa con il mondo moderno. La politica di *ralliement*, ovvero di riavvicinamento con la Terza Repubblica francese, massonica e laicista, ne costituì il cardine. I cattolici francesi si spaccarono nelle due correnti dei "ralliés" e dei "réfractaires", come era accaduto nel 1791, all'epoca della Costituzione civile del clero. Leone XIII compose ben 86 encicliche politiche e sociali, tra le quali la più nota *Rerum novarum* del 1891, considerata ancor oggi una pietra miliare per la dottrina sociale della chiesa.

Il 1903 segnerà ben presto non solo la fine del pontificato leonino, ma in un certo senso di un intero secolo, l'Ottocento, che si era aperto con una restaurazione, ma che lasciò il passo al Novecento, e dunque al nuovo mondo contemporaneo. Il successore di Leone XIII fu Pio X. Caratteristico e storicamente importante fu l'indirizzo teologico che diede alla Chiesa cattolica durante tutto il suo pontificato, la cui linea può essere definita sinteticamente come tradizionalista, in particolare per la lotta contro il modernismo attraverso l'enciclica *Pascendi Dominici Gregis* e il decreto *Lamentabili Sane Exitu*, a cui seguì l'approvazione personale del *Sodalitium Pianum* che indagava su teologi e docenti sospettati di modernismo.

Egli avviò, inoltre, la riforma del diritto canonico, che culminerà nel 1917 nella promulgazione nel Codice di diritto canonico e si occupò di redigere il catechismo che porta il suo nome.

In Francia in questi anni la situazione era divenuta complessa per i religiosi, con la Terza Repubblica ed in particolare con il governo di Émile Combes. Il Primo ministro fu un accanito anticlericale ed è considerato il padre della legge che in Francia ha sancito, il 9 dicembre 1905, la definitiva separazione fra Stato e Chiesa e il carattere laico dello Stato francese. Già a partire dal 1880 si registrarono in Francia una serie di provvedimenti anti-religiosi che portarono alla dissoluzione di numerose congregazioni religiose e all'espulsione dei regolari.

Il 20 agosto del 1914 moriva a Roma Pio X, poco prima di quello che sarebbe stato un cataclisma per l'Italia e l'Europa: la Prima guerra mondiale.

In estrema sintesi, gli elementi chiave del contesto socio-spirituale della Francia post-rivoluzionaria furono:

- ✓ *Un ruolo di primo piano degli ordini religiosi tradizionali e delle nuove congregazioni fondate nell'Ottocento;*
- ✓ *Il nuovo carattere di tali congregazioni: basate sulla vita in comune e sui voti semplici, particolarmente funzionali e rispondenti alle necessità del tempo, perché nate all'interno di realtà legislative modernizzatrici, di influenza laicale, e dunque ad esse poco favorevoli;*
- ✓ *La risposta piuttosto decisa della Chiesa alla secolarizzazione, nonostante le enormi difficoltà, che per certi versi si espresse in un ritorno al passato e in un recupero della cristianità medievale (cfr. opere dello storico Menozzi)*

Qualche spunto per la riflessione

- ❑ **Il pensiero e il carisma di Dom Adrien Gréa sono in linea con il recupero di forme di spiritualità caratterizzanti il periodo della *restauratio* francese?**
- ❑ **Qual è il rapporto tra la spiritualità di Dom Gréa e dei C.R.I.C. con la società moderna e la Chiesa dei secoli XX e XXI? Elementi di affinità ed elementi discordanti.**



Vi ringrazio per l'attenzione!!! 😊
Spero di non avervi annoiati col mio piccolo contributo,

Francesca